

DOPO I SANGUINOSI E TRAGICI AVVENIMENTI DI KIRIAT SHMONA

Una violentissima agitazione in Israele ha preparato l'azione di rappresaglia

Minacce formulate da Golda Meir, dalla stampa, dal ministro Hillel e da folle spaventate ed eccitate durante i funerali delle 16 vittime civili della sparatoria - Il FPLP-CG esalta l'attacco e critica le trattative di pace come «disfattiste» - As-Saika approva l'iniziativa

BEIRUT, 12. In Libano ci si aspettava da un momento all'altro l'attacco di rappresaglia israeliano: i sintomi erano molti e allarmanti. Già di fronte al parlamento, la Meir aveva accusato il governo libanese di «aiutare i terroristi». L'accusa è stata ribadita dal rappresentante israeliano all'Onu Teokoh in un messaggio al segretario generale Waldheim. Parlando oggi ai funerali dei sedici civili rapresi, in particolare a Kiriat Shmona, il ministro Hillel ha detto: «Intendo rivolgermi ai terroristi per dire loro che la nostra mano è sempre sopra di loro. Non abbasseremo le nostre spade fino a quando ognuno non sarà stato portato davanti alla giustizia. E tu, governo del Libano, il sangue ricadrà sulla tua testa se non ripulirai il vespaio dei terroristi che si trova sulla tua terra. Attenzione: siete stati avvertiti». Hillel ha anche citato la Giordania come esempio di un paese che, volendo, ha saputo «liquidare» i terroristi.

Benché minacciosità, queste parole non hanno soddisfatto la folla, composta in maggioranza di ebrei di origine nord-africana, mescolati ai centri abitati di Kiriat Shmona. «Dov'era la polizia? Vogliamo protezione! Guai all'arabo che si avvicina a Kiriat Shmona! Vogliamo la pena di morte!». Al rabbino Shlomo Goren, che invitava gli abitanti di Kiriat Shmona a «resistere», una donna ha replicato: «Anche se resistiamo, il governo è pienamente in grado di trarre le adeguate conclusioni nei confronti del Libano, da dove sono arrivati i terroristi, e della Siria...».

Il giornale del Mafam, «Hahishmar», ha accusato le autorità libanesi di essere state inerte e consapevoli del fatto che il quartier generale degli assassini si trova a Beirut, dove i loro portavoce e capi si vantano apertamente delle loro gesta criminose.



Una foto dei tre palestinesi che hanno attaccato Kiriat Shmona, scattata alcuni giorni prima e diffusa ieri a Beirut. Secondo il giornale libanese «An-Nahar», i tre hanno scritto col proprio sangue lettere ai presidenti siriano, egiziano, algerino, ad Ararat e al giornale «Al Moharrer» (vicino alla resistenza), criticando la politica egiziana e ribadendo «il rifiuto di capitolare».

Conclusi i colloqui di Assad coi dirigenti sovietici

Mosca: ribadito impegno sovietico per una pace giusta nel Medio Oriente

URSS e Siria chiedono il ritiro degli israeliani dai territori occupati e la tutela dei diritti del popolo palestinese - Discorsi di Podgorni e di Assad

Dalla nostra redazione. I colloqui al Cremlino fra Breznev, Podgorni e Kossighin e il Presidente siriano Hafez Assad sono conclusi oggi. In un clima di cordialità e di comprensione reciproca, si è discusso «i problemi del mondo arabo e del Medio Oriente». Il segretario del PCUS ha aggiunto che l'Unione Sovietica non si oppone a una soluzione giusta e duratura delle due parti «di pace e di cooperazione reciproca».

Il presidente del Presidium del Soviet supremo ha dall'altra parte osservato che nella congiuntura attuale, nel momento in cui una lotta politica viene condotta nel quadro del regolamento nel Medio Oriente, è particolarmente importante dare prova di vigilanza verso le provocazioni delle forze imperialiste e reazionarie. In questa tappa della lotta, egli ha detto, l'unità dei paesi arabi e la loro azione comune con gli alleati della comunità socialista, acquistano una importanza eccezionale.

La deplorazione di Waldheim

NEW YORK, 12. Un comunicato rende noto che il segretario generale dell'Onu Waldheim ha deplorato il «tragico avvenimento» di Kiriat Shmona e ha sottolineato «è costato la vita di persone innocenti».

Il cordoglio di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO, 12. Il papa, «profondamente colpito» per l'uccisione delle «vittime innocenti» dell'eccidio di Kiriat Shmona, ha espresso il suo cordoglio con un telegramma inviato dal suo segretario di stato, cardinale Jean Villot, al delegato apostolico a Gerusalemme, mons. Pio Laghi.

Durissima replica a Paolo VI del rabbino capo d'Israele

TEL AVIV, 12. Polemicando duramente con l'appello di Paolo VI per «un'opportuna protezione giuridica» dei luoghi santi e «uno statuto con garanzie internazionali per la città santa di Gerusalemme», il rabbino capo di Israele Shlomo Goren ha detto: «Il discorso del Vaticano di tutela e di protezione legale dei luoghi santi non è altro che una richiesta che manca totalmente di qualsiasi base di giustizia, di integrità religiosa o diritto storico».

La Giunta cilena vieta alla Croce Rossa di visitare l'isola Dawson

SANTIAGO, 11. La Giunta fascista cilena ha annullato questa sera il permesso già accordato al Presidente del Comitato della Croce Rossa internazionale, Roger Gallopine, di visitare i prigionieri politici detenuti nell'isola di Dawson. Il portavoce della dittatura ha detto che le ragioni della revoca del permesso sono le seguenti: le «menzogne» che verrebbero raccontate al termine di visite analoghe e lo «sfruttamento» di visitatori di questo tipo come «postini» fra i detenuti e il mondo esterno.

La Giunta cilena vieta alla Croce Rossa di visitare l'isola Dawson

La esasperazione repressiva confermata dal divieto di visita a Dawson per qualsiasi organizzazione umanitaria, si accompagna alla notizia che la General Motors riprenderà le sue attività in Cile tornando in possesso dello stabilimento di Arica che durante il governo Allende era stato posto sotto amministrazione dello Stato.

Intervista di Sadat al settimanale «Stern»

BONN, 12. In una lunga intervista al settimanale tedesco occidentale Stern, il presidente egiziano Sadat ha ripetuto ancora una volta, con intenti creativi e polemici, che l'ambasciatore sovietico Vinogradov tentò di indurlo a stipulare una tregua sei ore dopo l'inizio delle ostilità con Israele, nell'ottobre scorso.

Huari Bumeden in visita a Cuba

L'AVANA, 12. Il presidente algerino Huari Bumeden è arrivato oggi all'Avana per una visita ufficiale di cinque giorni a Cuba. All'aeroporto Bumeden è stato accolto dal primo ministro cubano Fidel Castro, dal presidente della repubblica Osvaldo Dorticos e dal primo vice ministro Raul Castro.

Pericoli di involuzione

(Dalla prima pagina) Giampiero Orsello ha dichiarato che la legge che si vuol sbrogare è quella che «NO» il segretario del PSI, De Martino scrive su un settimanale che quella del 12 maggio è «una prova importante».

Reazioni a Fanfani

Una voce consentita col segretario Fanfani, DC, è quella di un gruppo di destra del PLI capeggiato dal sen. Fremoli che nel suo documento congressuale propone il totale stravolgimento del nostro sistema costituzionale ed inaltera l'assurda parola d'ordine: «un presidente a governo, una legislatura».

La piattaforma della sinistra

(Dalla prima pagina) presente» che prepara le condizioni per il superamento dei blocchi, per un nuovo sistema di sicurezza. Tuttavia, ha precisato Mitterrand ad una domanda precisa su questo argomento, è evidente che fino a che non si sarà trovato o creato questo nuovo sistema la Francia dovrà restare nell'alleanza atlantica.

NON CANCELLARE UN DIRITTO CIVILE E DI LIBERTA' CHE E' GIA' LEGGE COSTITUZIONALE

Advertisement for the referendum on the constitution. It features a large graphic of a ballot box with a 'NO' on it and text stating 'non si deve tornare indietro' and 'al referendum risponde NO'. Below the graphic is a list of names: Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, and Direttore responsabile Alessandro Cardulli. It also includes contact information for the editorial office and subscription rates.